

Lo studio di un'autrice americana

Un libro sul dialetto di Burbané opera di Christina Tortora di New York

Scorrere il catalogo della Oxford University Press e trovarci dentro Borgomanero è una piacevole sorpresa. La prestigiosa casa editrice ha da poco dato alle stampe il volume "A Comparative Grammar of Borgomanerese", scritto da Christina Tortora (*A Comparative Grammar of Borgomanerese*. New York: Oxford University Press, 2014 / 401 pagg. / 49.95 \$).

L'autrice, che tiene la cattedra di Linguistica presso il College of Staten Island (CUNY) di New York, ha portato a termine dopo anni di ricerche sul campo e in biblioteca una dettagliatissima analisi del dialetto

di Borgomanero e della sua grammatica.

Gli archivi dell'*Informatore* conservano diversi articoli sulla sua attività, specialmente tra il 1994 e il '97, quando Christina Tortora finì in prima pagina fotografata davanti alla collegiata in piazza: all'epoca stava completando il dottorato (Ph.D.) presso la University of Delaware ed era stata ospite dell'Università per la Terza età. Come scrive l'autrice, "*la mia esperienza a Borgomanero al fianco di persone fantastiche resterà per sempre con me*".

Non stupisce che tra queste persone, ringraziate in apertura del volume, ci siano molti

borgomaneresi illustri, viventi e non, spesso ricordati con il loro soprannome dialettale: solo per citarne alcuni, Giuseppe e Mila Bacchetta, Franca Forzani, Giuseppe Ferrero, due Giuseppe Vecchi (che si distinguono per essere l'uno "Pinin" e l'altro "Pino"), don Bartolo Fornara, Carlo Giustina, Osvaldo Savoini, Carlo Barattini, Mario Piemontesi, Pier Mario Pettinaroli, Giuseppe Cerutti e Piero Velati, poeta e a sua volta autore di un libro dedicato allo stesso argomento: "Da Burbané. Zibaldone di Borgomanero". Fondamentale è stata anche la collaborazione con Paola Benincà dell'Univer-

sità di Padova.

Il volume è ovviamente rivolto a un pubblico di studiosi ma il fatto che sia stato scritto in inglese rivela quanto il caso del dialetto cittadino si presti a uno studio comparativo, come dice il titolo. Il vernacolo borgomanerese, di matrice "gallo-italica", viene fatto interagire non solo con altri dialetti ma anche con le lingue romanze e con l'inglese. Una particolare attenzione è stata rivolta ai fenomeni sintattici e morfosintattici, ovvero al modo in cui si costruiscono le frasi, dove si collocano i soggetti e dove le espressioni di luogo. Interessante l'appendice finale, che



Christina Tortora

raccoglie la coniugazione di alcuni verbi all'indicativo, al congiuntivo e al condizionale. Viene inoltre stabilita un'ortografia standard rispetto alle oscillazioni precedenti, basata in particolare sulle poesie dialettali che tutti conosciamo.

Le ricerche di Tortora si basano sia su analisi condotte in città a livello orale sia su una folta bibliografia che include le poesie di Giovanni Pennaglia e

quelle di Gianni Colombo, oltre alla *Rivista dialettale borgomanerese* pubblicata nel 1998 a cura dello stesso Colombo e di Piero Velati.

Insomma, l'accuratissima analisi svolta in questo nuovo volume dimostra la vitalità di un dialetto che sembra faticare a sopravvivere ma che per secoli è stato l'unica voce a risuonare per le vie del Borgo.

johnny l. bertolio